

I centri per uomini autori di violenza

Istat - Proteggere le donne: dati e analisi per contrastare la violenza di genere

Roma, 25 Novembre 2022
Pietro Demurtas



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

L'articolo 16 della Convenzione di Istanbul (L. n. 77/2013)

1. Le Parti adottano le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere **programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica**, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di **prevenire** nuove violenze e **modificare** i modelli comportamentali violenti.
2. Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi di trattamento per prevenire la **recidiva**, in particolare per i reati di **natura sessuale**.
3. Nell'adottare le misure di cui ai paragrafi 1 e 2, le Parti si accertano che la sicurezza, il supporto e i diritti umani delle vittime siano una priorità e che tali programmi, se del caso, siano stabiliti ed **attuati in stretto coordinamento con i servizi specializzati di sostegno alle vittime**.



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE



Istituto di Ricerche
sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Le attività di ricerca sui CUAV

L'indagine quantitativa

Mappatura nazionale sui CUAV liberamente accessibili agli uomini autori di violenza (no carceri)

Metodologia partecipata (definizione universo e questionario di indagine)

Anno: 2018 (aggiornamento dati al **1° gennaio 2018**)

Analisi **distribuzione CUAV e caratteristiche strutturali**

L'indagine qualitativa

Campione: 10 CUAV scelti in base a:

- Genealogia
- Caratteristiche gestore
- Tipo di approccio
- Anno di apertura

Anno: a cavallo tra **2019 e 2020**

Analisi delle **pratiche**



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE



Istituto di Ricerche
sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

La distribuzione territoriale

La prima indagine CNR

- 54 CUAV al 1° gennaio 2018
- Nessun CUAV in **4 Regioni** (Basilicata, Calabria, Molise, Valle d'Aosta)
- **17%** ha più di una sede sul territorio
- **69** Punti di accesso sul territorio nazionale

Quale evoluzione in 5 anni?

- Seconda Indagine CNR nel 2023

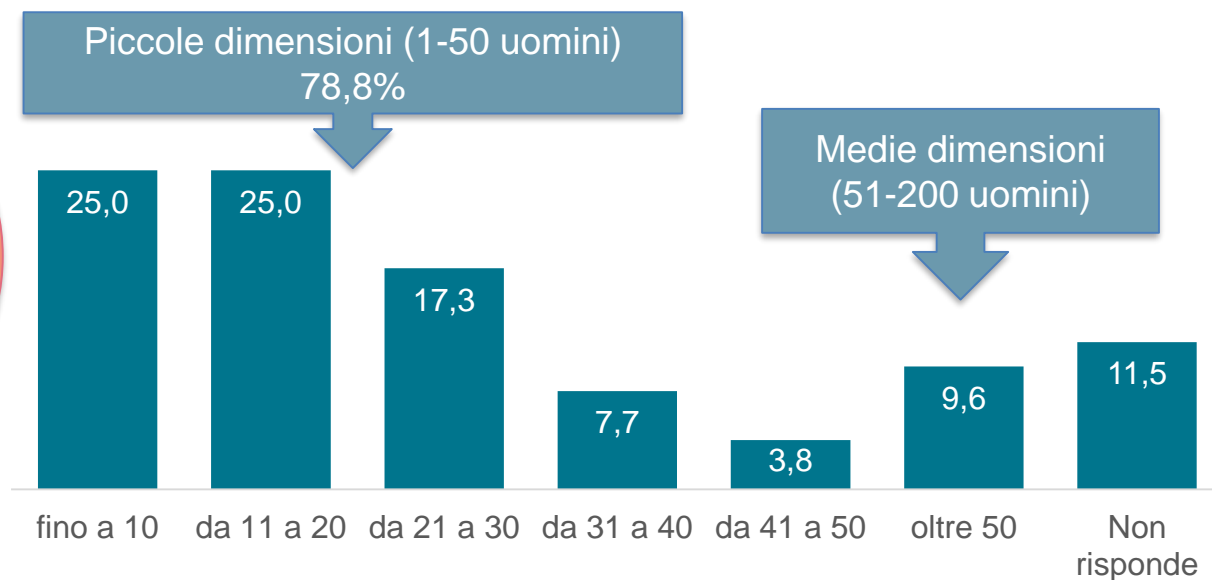


I contatti e gli uomini presi in carico

	N	Numero medio per programma
Uomini che hanno contattato il programma nel 2017	1.199	26.1
Uomini che hanno frequentato il programma nel 2017	1214	26.4
• di cui: nuove prese in carico nell'anno	573	14.3
Uomini usciti dal programma nel 2017	339	8.5

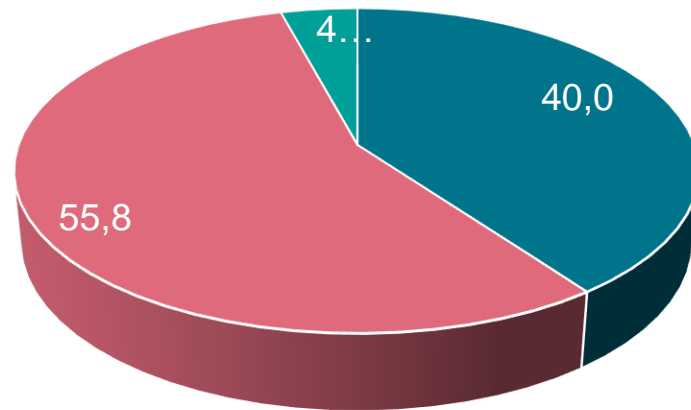
nello stesso periodo,
tra i CAV
(Istat, 2017)

43.467 contatti
(194,3 in media)
29.227 donne in carico
(115,5 in media)



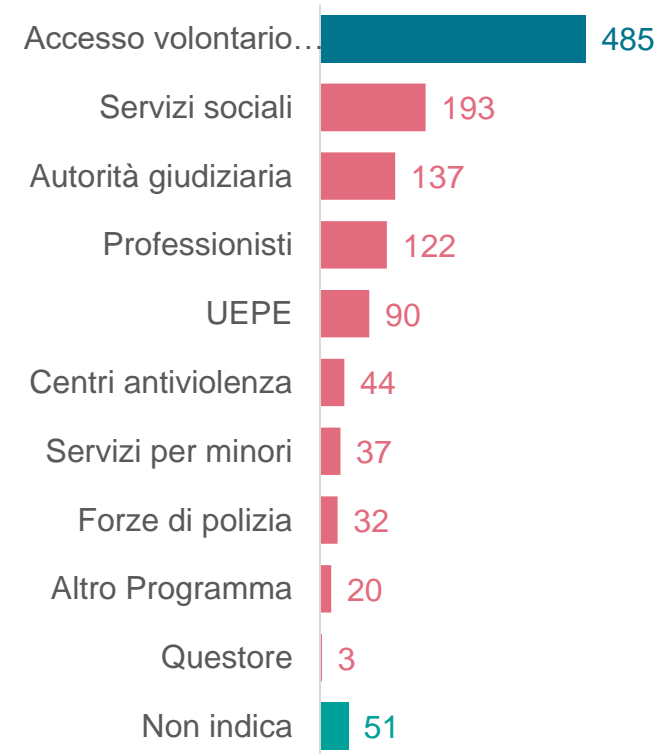
Modalità di accesso

Uomini presi in carico secondo modalità di accesso (%)



- Accesso volontario
- Inviati da altri servizi
- Accesso non specificato

Uomini presi in carico secondo modalità di accesso (N)



... ma poi esistono i volontari ?

Accesso spontaneo o, meglio, spintaneo

(Arrivano) spontaneamente... spintaneamente diciamo, nel senso che su **sollecitazione da parte spesso delle compagne, delle mogli o di persone che stanno vicino a quest'uomo** [P1]

Chi arriva poi in maniera spontanea sono veramente pochissimi, gli spontanei spontanei, però abbiamo – diciamo – negli anni costruito delle reti che comunque possono facilitare delle **persone che perlomeno mettono in dubbio i loro comportamenti** e dire “ma guarda che esiste questa associazione, perché non vai a parlare, a vedere se ti possono aiutare in qualche modo” [Cu-E-P2]

Spesso gli viene fatto trovare il nostro materiale (...) Quindi secondo me spesso nella rete formale e informale di questa persona viene fuori questa cosa, allora si procura dei materiali e glieli fanno trovare. Tanti arrivano online, cercano online, mandano le mail da sito, **abbiamo il test online sui comportamenti violenti quindi provano a farlo... spesso sono le compagne, poi ce lo raccontano, dicono "mi ha detto prova a fare questo test" quindi li indicano nella direzione del nostro sito** [Cu-E]



Gli inviati

Il più grande inviante indiretto, perché ricordo l'accesso è volontario poi è il **servizio sociale, perché magari c'è un decreto del tribunale dei minori** che dà indicazione al servizio sociale che ha in affido il minore che dà indicazione all'uomo di venire [Cu-E-P1].

La maggior parte degli invii arrivano attraverso i servizi sociali, anche perché nel frattempo **abbiamo fatto un lavoro di rete coinvolgendo i servizi sociali dei vari distretti e i tribunali, in particolare quelli dei minorenni** per cui il più delle volte l'uomo arriva con un decreto del tribunale dei minori dove il magistrato prescrive all'uomo di partecipare al training in prospettiva di poter rivedere i propri figli [Cu-P]

Abbiamo scoperto che un numero alto, tra il 40 e il 60% degli uomini che fanno una richiesta di aiuto hanno già chiesto aiuto nelle settimane precedenti ai servizi sociali e sanitari, **abbiamo scoperto che in realtà non è vero che gli uomini non chiedono aiuto ma non lo fanno in modo esplicito e lo fanno rispetto ad altre cose** [Cu-E]



Gli «obbligati», ovvero gli ingressi strumentali

[Gli avvocati possono] **trasformare la misura afflittiva della custodia cautelare in fase di indagine (...) in una misura meno afflittiva**: per esempio, gli arresti domiciliare oppure addirittura la libertà in attesa di valutazione processuale, però con l'obbligo di recarsi ai gruppi, ai colloqui, alle valutazioni. [Cri-E-P]

Sono aumentati gli invii da parte di forze dell'ordine, magistrati, ufficio esecuzione penale, eccetera, in cui la persona non è motivata, per cui viene da noi e vuole venire da noi perché fra sei mesi ci chiederà o fra un anno ci chiederà l'attestato di frequenza e quindi è uno strumentale. (...) La motivazione è la denuncia, la paura di una denuncia, evitare il carcere, evitare diciamo **conseguenze negative da un punto di vista più legale** [Cu-E-P-A]

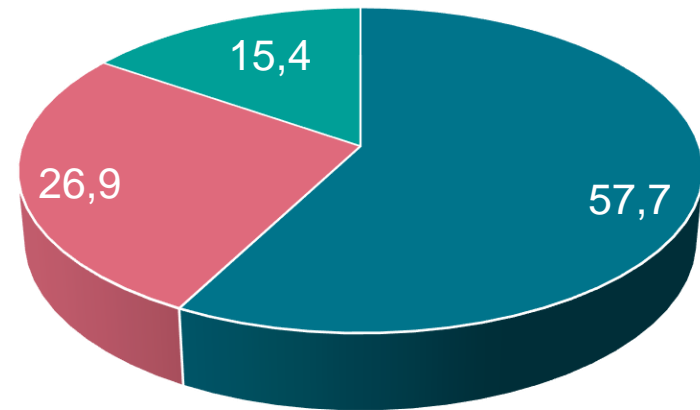
La stragrande maggioranza di loro arriva da noi attraverso dei percorsi giudiziari già conclusi, su invio dell'UEPE. Quindi sono persone che perlopiù hanno già una condanna, sebbene ce ne siano stati alcuni inviati dagli avvocati e ce ne siano stati pochi, pochissimi, ma ce ne sono stati, inviati dai consultori familiari, quindi con già una maggiore **attenzione alla prevenzione piuttosto che al solo trattamento** [Cri]



Le collaborazioni sul territorio

Più di **8 programmi su10** collaborano con istituzioni e altri soggetti attivi nel campo dell'anti-violenza:

- **57.7%** nell'ambito di una Rete Territoriale Antiviolenza (30 programmi)
- **26.9%** in maniera informale (14 programmi)

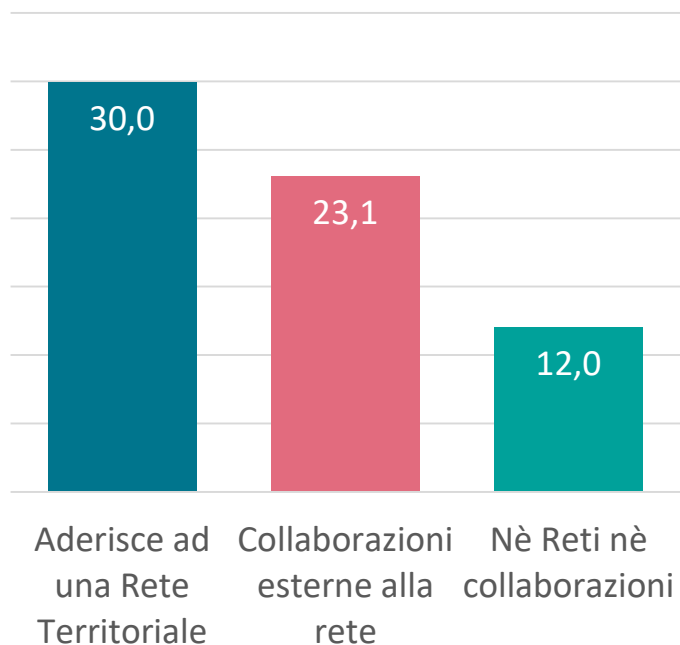


- Aderisce ad una Rete Territoriale
- Collaborazioni non formalizzate
- Nè Reti nè collaborazioni

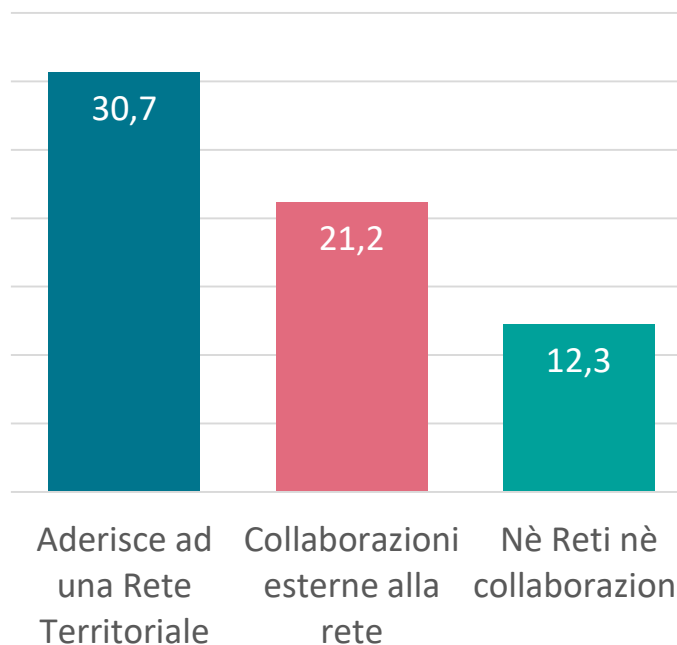
LE COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO:

L'effetto positivo sulla capacità di intercettare gli uomini

Contatti durante il 2017
(Numero medio)

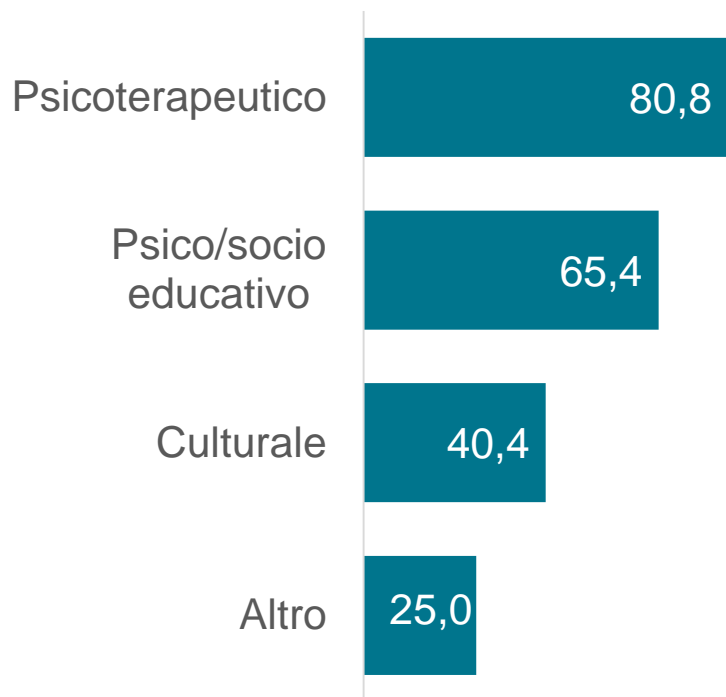


Uomini in carico durante il 2017
(Numero medio)

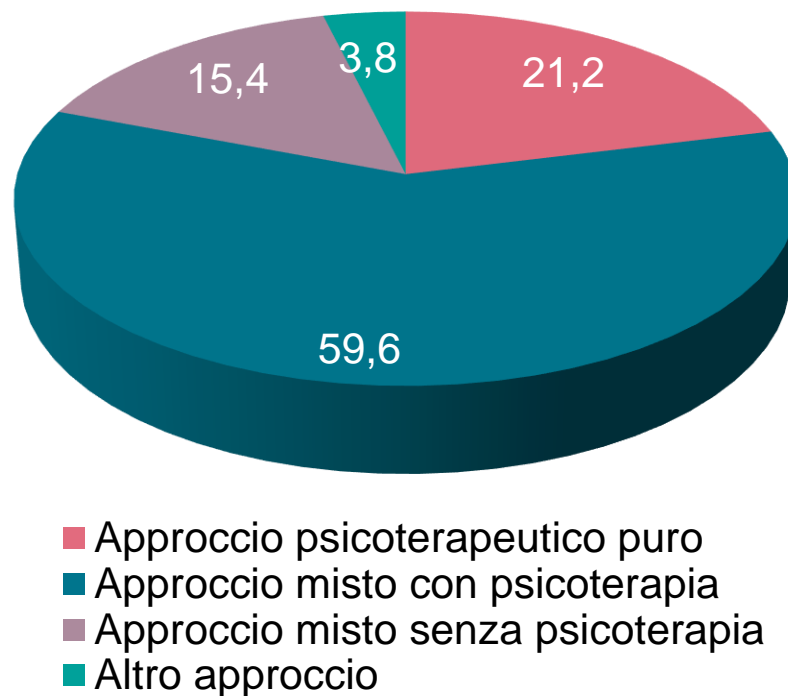


Gli approcci adottati nell'intervento

Gli approcci dichiarati (%)



CUAV secondo la combinazione degli approcci adottati (%)



Approccio Culturale (socio-politico o pro-femminista)

*Abbiamo cominciato attivamente a occuparci più dei **temi della mascolinità e del cambiamento maschile** [Cu-E]*

*Noi sostanzialmente lavoriamo sull'evoluzione del maschile con percorsi dagli 11 ai 99 anni, diciamo di solito, quindi dalle scuole medie, soprattutto scuole superiori, dove lavoriamo sugli stereotipi di genere e la prevenzione del bullismo, quindi **smontiamo un po' gli stereotipi di genere** che sono molto forti tra i giovani e poi lavoriamo con percorsi sulla paternità attiva. La paternità attiva è un filone che sta crescendo molto [Cu-E-P-A]*

*Quando stai lavorando sulla violenza **non puoi prescindere dal lavoro sulla disuguaglianza e quindi sull'empowerment femminile** [Cu-E]*



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE



Istituto di Ricerche
sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Approccio Culturale (socio-politico o pro-femminista)

*Tu puoi allearti con la persona ma non con le azioni scorrette che ha fatto, quindi **l'alleanza è al cambiamento** con quella persona rispetto alla parte di lui che non riconosce come un valore i comportamenti che ha messo in atto e che riconosce che quelli sono sbagliati. Nel senso che se tu devi decidere se tutelare il soggetto che si è rivolto a te con una richiesta di aiuto o una perfetta sconosciuta rispetto alla tua relazione diretta, **scegli sempre la perfetta sconosciuta, questo è il contrario della relazione terapeutica normale.***
[Cu-E]

*Ti pone già con una metodologia di lavoro che stravolge i paradigmi classici del counselling, della presa in carico, quindi è rivoluzionario perché tu con un approccio pro-femminista, con un approccio di genere non puoi utilizzare nessun modello tradizionale senza rielaborarlo: **non puoi avere un approccio psicologico clinico di nessun tipo senza averlo in qualche modo filtrato di un'analisi delle relazioni di potere, delle diseguaglianze, di cosa crea se questo lo applichi all'interno di un contesto relazionale di genere*** [Cu-E]



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE



Istituto di Ricerche
sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Approccio Psicoterapeutico – Definizione di violenza

*Noi non parliamo propriamente di violenza di genere, ma parliamo solo di violenza nelle relazioni affettive, **nelle relazioni intime**. Dove l'aspetto di genere è un aspetto centrale, importante, ma non riassume il fenomeno che stiamo trattando [P1]*

*La violenza la possiamo intendere come quei **comportamenti messi in atto da una persona nei confronti di un'altra con cui ha un legame affettivo**: in questo caso l'attenzione viene posta all'interno della violenza all'interno di legami affettivi. [P2]*

Un uomo alla fine picchia. Invece tante donne ci accorgiamo dalla rilevazione clinica che possono essere sottilmente violente, però questo non emerge.

Nelle varie tipologie di relazione ci sono quelle in cui c'è una forte asimmetria. Ma in altre potrei parlare di una complementarità che in diversi modi diventa violenta [P2]



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE



Istituto di Ricerche
sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Approccio Psicoterapeutico - Obiettivi e strumenti

*Un percorso terapeutico in cui il terapeuta è lì per aiutarti, non approva i tuoi comportamenti ma non ti giudica ... **bisogna mettere in discussione il comportamento e non la persona** [Cu-E-P1]*

*Il lavoro è terapeutico in senso stretto è basato su incontri individuali e scadenzato da una serie di **obiettivi che vengono definiti all'avvio della presa in carico** [P2]*

*[Si mira a] **incrementare la capacità di riconoscere e accogliere variabilità contesti e relazioni**. In questo senso noi recuperiamo il senso della responsabilità che si diceva prima [P1]*

*Gli operatori devono avere una formazione. Soprattutto nei colloqui di conoscenza possiamo usare la **testistica**, e per fare questo bisogna essere appositamente qualificati*



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE



Istituto di Ricerche
sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Approccio Psicoterapeutico – l'alleanza

*Io non posso costruire una relazione basata su un'alleanza con un uomo che agisce comportamenti violenti, per cui c'è questa differenza. (...) Se arriva un uomo con problematiche varie, noi vogliamo capire anche la sua biografia, aiutarlo ad esplorarsi, essere capito, ma se facessimo così con gli uomini violenti cosa può capitare? che loro si spiegano che loro erano trattati male a casa, hanno visto che il padre era violento, **abbiamo tanta comprensione e dimentichiamo la responsabilizzazione per i propri atti**, nonostante la loro storia. [Cu-P]*

*Questa è una profonda differenza rispetto alla psicoterapia, cioè se l'uomo facesse la psicoterapia, in questo caso **non staremmo a offrire uno spazio di ascolto alla compagna, per dire. Noi invece offriamo uno spazio di ascolto alla compagna** anche di supporto pratico nei momenti critici [P1]*



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE



Istituto di Ricerche
sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Terapia vs. counselling

*Un gruppo dove prevale il sistema della condivisione, la condivisione dei vissuti personali. È una sorta di **scambio tra i partecipanti la condivisione in cui si confrontano, sono gruppi condotti, quindi non sono gruppi di auto mutuo aiuto**, non sono l'auto mutuo aiuto perché sono condotti, perché la materia secondo noi richiede una conduzione, che però si avvicina di più a una facilitazione controllata. [Cu-E-P-A]*

*I percorsi trattamentali si presuppone una diagnosi e quindi **si presuppone una medicalizzazione**, se io vado dallo psicoterapeuta, (...) posso andare da una parte chiedendo un percorso di approfondimento sulle mie tematiche che non è legato a patologie ma magari solo a mie situazioni semi-nevrotiche o completamente nevrotiche, ma se io vado dallo psicoterapeuta perché ho un disturbo ossessivo o cose di questo genere, allora lì mi sta bene la declinazione terapeutica e che ci sia una diagnosi. **Se mi danno una diagnosi di quelle sul tipo borderline oppure ossessivo-compulsivo e lo sono, questo mi serve a guarire, se invece sono al di qua della patologia e mi danno la diagnosi di quel genere, io tendo a peggiorare, mi identifico in un peggioramento** [Cu-E-P-A]*



Approccio Psico/Socio – Educativo

Perché per fare un lavoro **dobbiamo avere tutti lo stesso linguaggio e il linguaggio** è quello della convenzione di Istanbul, quindi prendiamo proprio la definizione, la leggiamo e diciamo “questa è violenza [Cu-E-P2]

Ogni sera abbiamo un argomento di cui parliamo [...] la prima sera abbiamo la presentazione, la seconda sera abbiamo il contratto, terza sera cos'è la violenza, definizione e varie forme, quarta sera stereotipi di genere e influssi culturali, quinta sera bla bla bla e via così. Quindi ogni sera abbiamo il **nostro argomento, con annesso materiale cartaceo, fisico diciamo, e annessa cartellina dell'uomo che poi si porta a casa una volta finito il suo gruppo psicoeducativo** [CU-E-P2]

Aiuta che ogni incontro abbia un tema, **riduce le conflittualità** perché il tema è auto evidente, e è da noi diretto, non c'è uno spazio che risulta complicato se si lasciano parlare o inizialmente loro prendono la parola e portano sulla loro individualità la questione, e lì potrebbero nascere questioni [E-P]



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE



Istituto di Ricerche
sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Approccio Criminologico

*Essendo criminologi noi si parte proprio nei primi incontri a fare un lavoro sui reati commessi, fare una **raccolta amnestica che è anche una raccolta un po' giudiziaria se vogliamo** e la prima parte del lavoro è proprio quella di portare la persona **all'assunzione di responsabilità**, anche perché spesso vengono messi in atto dei meccanismi di neutralizzazione **rispetto al reato**, scarsa anche valutazione sia della portata sulla vittima e anche sul senso della propria responsabilità. Il grosso del lavoro nasce da lì [Cri]*

*Una dimensione è quella del **fattore forzoso della legge**, che teniamo in considerazione: noi ci mettiamo a disposizione del sistema giuridico per trattare una persona, anche se questa persona non ha nessuna voglia. (...) L'altra dimensione è quella dell'ascolto clinico, cioè con delle competenze specifiche: non improvvisiamo, gli operatori devono avere una formazione (...) La terza dimensione è il sapere criminologico, che è il quadro di riferimento di questo intervento, per cui **noi dobbiamo continuamente fare riferimento al fatto che lavoriamo con aspetti che sono legati a dimensioni di reato, a condotte che sono evidenziabili come tali** [Cri-*

Un tentativo di classificazione

I programmi possono adottare uno o più approcci teorici e metodologici:

Approccio:

CULTURALE → responsabilizzazione alla luce dei modelli di genere appresi

CRIMINOLOGICO → responsabilizzazione alla luce delle condotte disciplinate dalla legge

CLINICO (PSICOLOGICO) → responsabilizzazione rispetto a sé e agli altri (cura)

Metodo:

EDUCATIVO → apprendimento di concetti e categorie di lettura della propria e altrui esperienza

TERAPEUTICO → lavoro individuale o in gruppo focalizzato su emozioni, percezione di sé e del mondo, e volto a produrre un cambiamento nelle diverse sfere della vita. No alleanza terapeutica

COUNSELLING → lavoro realizzato anche mediante strumenti clinici, ma meno in profondità e generalmente in gruppo



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE



Istituto di Ricerche
sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

PUNTI DI FORZA (Indagine 2018)	CRITICITA' (Indagine 2018)
Dinamismo del settore: dai 29 programmi attivi a fine 2014 ai 54 mappati dall'IRPPS a fine 2017	Eterogenea distribuzione territoriale
8 programmi su 10 hanno realizzato collaborazioni con altri soggetti attivi nel campo dell'antiviolenza	Solo il 46% dei programmi ha realizzato collaborazioni con i centri antiviolenza
Effetto positivo delle collaborazioni attivate sulla capacità dei programmi di intercettare gli autori di violenza	Solo il 63,5% dei programmi adotta procedure di valutazione delle attività svolte
Presenza in tutti i programmi di personale formato sulle specifiche metodologie di intervento con gli autori	Solo il 44% realizza la valutazione del rischio mediante protocolli adottati a livello nazionale o internazionale.
	Solo il 59,6% adotta procedure standardizzate di rilevazione dati sull'utenza
	Numero ridotto di prese in carico

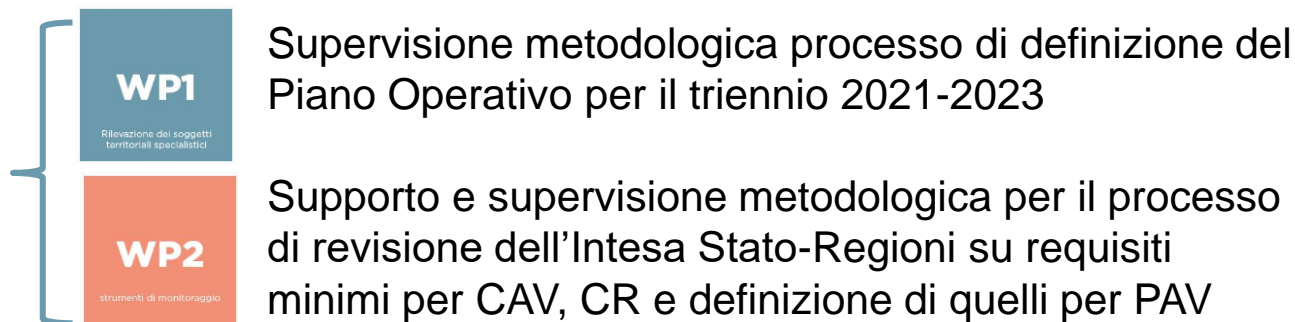




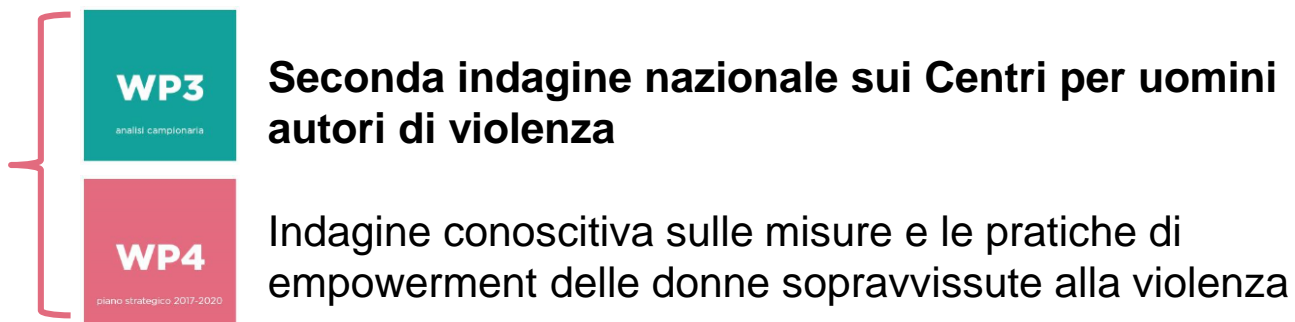
IL PROGETTO VIVA

ATTIVITA' DAL 2022 AL 2025

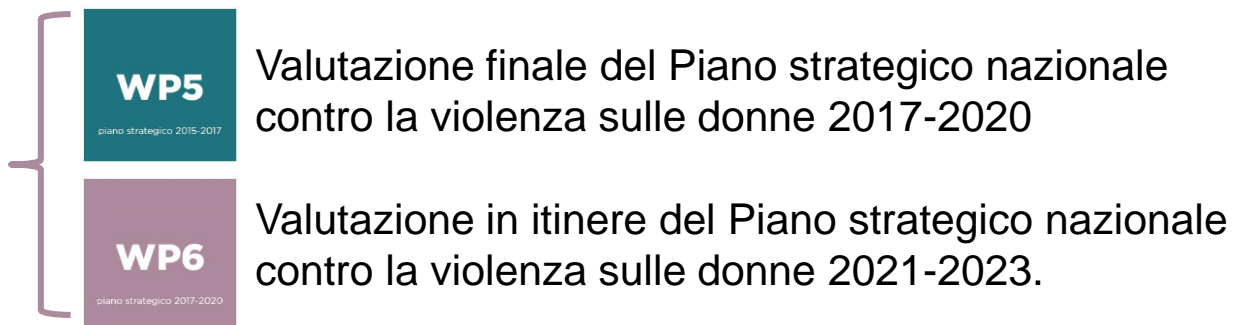
Supporto alla
definizione
delle politiche
antiviolenza



Accrescere
conoscenza sul
campo
antiviolenza



Valutazione
interventi a
valere sui Piani
nazionali



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE

IRPPS Istituto di Ricerche
sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

Consiglio Nazionale
delle Ricerche

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



Sito ufficiale Progetto ViVa
www.viva.cnr.it

Contatti:
progetto.viva@irpps.cnr.it
p.demurtas@irpps.cnr.it



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità